

Perizia

MOBILITÀ TRANSNAZIONALE IN MATERIA DI RIPRODUZIONE A PARTIRE DALLA SVIZZERA

Dott.ssa Veronika Siegl, dott.ssa Christine Bigler, dott.ssa Tina Büchler, Laura Perler (MA),
prof.ssa dott.ssa Carolin Schurr

Centro interdisciplinare per la ricerca in studi di genere e
Istituto di geografia, Università di Berna

Redatto il 27 febbraio 2021 su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Sintesi

In tutto il mondo sono sempre più numerose le persone desiderose di avere un figlio che si recano all'estero per questo scopo. In Svizzera, il quadro giuridico relativamente restrittivo rispetto ad altri Paesi europei e i costi elevati della procreazione con assistenza medica spingono gli Svizzeri a rivolgersi a cliniche di riproduzione con sede all'estero. Spesso, basandosi su testimonianze individuali, i media svizzeri evocano queste nuove forme di riproduzione transnazionale, soprattutto con riferimento alla donazione di oociti e alla maternità sostitutiva. Tuttavia mancano i dati numerici per valutare l'ampiezza di questo fenomeno in Svizzera. Basandosi su metodi quantitativi utilizzati nella ricerca sociale, il presente studio realizzato dall'Università di Berna su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) mira a indagare il numero di persone domiciliate in Svizzera recatesi all'estero nel 2019, per quali ragioni e con quale procedura di riproduzione auspicata. I quattro metodi più importanti sono i seguenti: fecondazione in vitro (FIV), donazione di oociti, donazione di spermatozoi, maternità sostitutiva. I risultati si basano su cinque indagini diverse mirate, svolte su medici titolari di un'autorizzazione per eseguire una FIV, centri di medicina riproduttiva e banche di sperma con sede all'estero, nonché su una selezione di autorità cantonali di sorveglianza presso gli uffici di Stato civile e sui consolati svizzeri.

I dati raccolti nel quadro del presente studio forniscono informazioni su 516 casi di persone o coppie domiciliate in Svizzera che nel 2019 si sono recate all'estero per seguire una procedura di riproduzione. La maggior parte dei dati concerneva coppie eterosessuali (84,65 %) e pazienti o futuri genitori di età compresa tra i 35 e i 44 anni (72,30 %). La procedura maggiormente utilizzata è la donazione di oociti (82,17 % dei viaggi all'estero), applicata soprattutto in Spagna. I dati indicati nel presente studio vanno considerati come una prima approssimazione dell'ampiezza quantitativa della mobilità in materia di riproduzione. Si basano, per la maggior parte dei casi, su stime espresse dagli specialisti della medicina riproduttiva, tuttavia è probabile che il numero di casi non dichiarati sia nettamente più elevato. Sarà fondamentale migliorare la situazione dei dati affinché il mondo politico, con una buona informazione, si occupi di questo problema in vista di una possibile modifica delle basi legali in Svizzera. A tal proposito, i centri di medicina riproduttiva e le banche di gameti, in Svizzera e all'estero, dovrebbero elaborare sistematicamente statistiche anonimizzate sui propri pazienti e clienti ed essere disposti a condividerle con gli scienziati e le autorità. Ricerche qualitative supplementari sarebbero anch'esse determinanti per ottenere un quadro più preciso sul fenomeno della mobilità transnazionale in materia di riproduzione e sui gruppi interessati, nonché sulle loro esperienze fuori dalla Svizzera.